

A Bari anche i maxi yacht «Un porto per turisti top»

Grazie alla sinergia tra Stato e Autorità portuale di Bari presto prenderà corpo un approdo turistico, nella darsena di ponente, per 270 posti barca (otto dei quali per imbarcazioni fra i 25 e i 100 metri). Arriverà anche il potenziamento delle infrastrutture a servizio della Guardia costiera con una moderna stazione. Sul piatto ci sono 39 milioni.
a pagina 6 **Fatiguso**

«Porto turistico, Bari col vento in poppa Sarà meta dei vip e fonte di sviluppo»

Attesi 270 posti barca. Morfini: «Nasce una nuova filiera». Petruzzelli: ecco il salto di qualità

L'INFRASTRUTTURA FINANZIATA 39 MILIONI

I ritorni economici

Patroni Griffi: i mega yacht spendono dai 30 ai 50 mila euro al giorno

Il progetto

● Partiranno entro la fine del 2025 i lavori per l'ampliamento del molo San Cataldo del porto di Bari, per un importo complessivo di

39 milioni di euro. In particolare il progetto prevede la costruzione di nuove banchine che si estenderanno su una superficie complessiva di circa 33 mila metri quadrati



Il manager
Nella foto a sinistra Luigi Morfini presidente dell'Opam

di **Vito Fatiguso**

BARI È l'ultimo anello di congiunzione tra la città e il mare. Una struttura che consentirà di sanare un'anomalia (tollerata per troppi anni): quella che vede Bari senza un approdo per imbarcazioni turistiche, ovvero gli yacht dai 12 agli oltre 24 metri. Proprio quando l'Adriatico si impone in un mercato dalle grandi potenzialità e vede nazioni come Croazia, Montenegro, Albania e Grecia attrarre i flussi del turismo d'élite.

Ecco che, grazie alla sinergia tra Stato e Autorità portuale, la soluzione finale vede il potenziamento delle infrastrutture a servizio della «Guardia Costiera con una moderna stazione, dotata di eliporto e ormeggi per mezzi nautici di piccole dimensioni» e l'allestimento di un approdo turistico nella darsena di ponente (previsti 270 posti barca di cui 8 fra i 25 e i 100

metri). Sul piatto ci sono 39 milioni di cui 36 facenti capo al comando generale del corpo delle Capitanerie di porto e 3 milioni all'Autorità guidata dal commissario straordinario Vincenzo Leone (è stato pubblicato il bando per la progettazione e la realizzazione dell'opera).

Ma quali sono le opportunità? «Sicuramente - spiega Luigi Morfini, agente marittimo e presidente dell'associazione dell'Adriatico meridionale - è un'opera fondamentale per far sì che il porto di Bari riesca a offrire risposte a un segmento finora non servito. La lungimiranza dell'hub barese è legata alla polifunzionalità. C'è di tutto, dai traghetti alle crociere, dal cargo al Ro-Ro, e quando entrerà in servizio l'approdo turistico ci sarà un effetto moltiplicatore nell'accoglienza del segmento alto-spendente. Tutto ciò che serve a una città che sta realizzando il salto di qualità». Ma non è tutto. «Dobbiamo ricordare - conclude Mor-

fini - che l'approdo turistico nasce a due passi dalla Fiera del Levante, quindi non è da escludere che si possa investire in eventi specialistici legati alla nautica. Tutta l'area, compresa quella che si affaccia al Cus (centro universitario sportivo, ndr) è vocata ai servizi e al tempo libero. Le prospettive non mancano». «La zona del faro - aggiunge Pietro Petruzzelli, assessore comunale al Turismo - è destinata all'accoglienza e già stanno nascendo unità immobiliari. Gli approdi turistici, in definitiva, funzionano da attrattori per una fascia di viaggiatori che genera un indotto importante. Siamo pronti an-

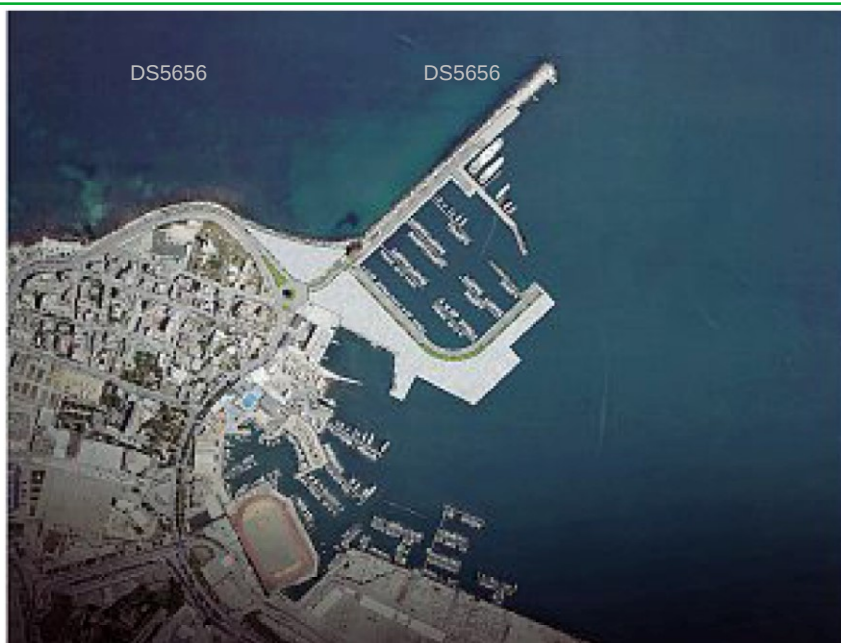


che a sfruttare la sinergia con l'aeroporto. Le grandi imbarcazioni potrebbero restare qui per tutto l'anno con equipaggi residenti».

Inoltre, con l'ottimizzazione degli spazi interni al porto, a breve, potranno essere liberati altri 3 ormeggi per imbarcazioni fino a 100 metri nell'attuale molo Borbonico. «Bari potrà contare sulla disponibilità di 10-11 attracchi per questo segmento - conclude Ugo Patroni Griffi, ex presidente dell'Autorità e ideatore del progetto San Cataldo - un valore aggiunto per l'intera economia regionale. Basti pensare che i mega yacht spendono una cifra media tra i 30 e i 50 mila euro al giorno. Si potrebbero avviare attività di charteraggio per il cui affitto vengono spese cifre da capogiro fino a un milione alla settimana».

Con l'investimento sul molo San Cataldo, che prevede la realizzazione di tre nuovi punti di ormeggio (per la lunghezza di circa 400 metri) arriveranno tre pattugliatori della guardia costiera da 100 componenti di equipaggio. Per quanto riguarda il marina, invece, sarà diffuso l'avviso di manifestazione d'interesse per la realizzazione, in joint venture, dell'intervento. La speranza è di portare a Bari un grande operatore che immetta la città nelle rotte dei turisti vip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'immagine
Nella foto
il porto
turistico
di Bari